

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi imperante domino nostro Constantino magno imperatore anno quadragesimo octavo sed et romano magno Imperatore eius filio anno undecimo die quinta mensis martii indictione quartadecima neapoli: Certum est me maria filia quondam petri franco una cum consensu domini ursi viri mei: A presenti die promptissima voluntate venundedi e tradidi tibi stephano filio quondam ursi Idest integra terra mea que vocatur rovosetum posita in marano cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus quam et quo modo mihi et at quidem sergio carpentario antecessore viro meo obbenit per chartulam membranis scriptam a quidem leone farricellum cum voluntate marie coniugi sue et ipsa chartula tibi in presentis dedi: qui et coheret sivi memorata terra hab uno latere terra cesarii. et de uno capite via publica et ex alio latere terra de colonos de balusanum ab alio capite terra tua nominati stephani comparata. Unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reservavi: set av odierna die et deinceps iam dictas memoratas terras rovosetum positas in memorato loco maranum una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus quantum et quomodo mihi obbenit per memorata chartula quam vobis dedi et quatenus tibi illos per memorates coherenties insinuavimus sicuti superius legitur a me tibi sit venumdatum et traditum in tua tuisque heredibus sint potestate quidquid exinde facere volueritis liberam habeatis potestate: et neque a me vel a meis heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore quam tu aut heredes tuis quod absit abeatis exinde requisitione per nullum modum in perpetuum:

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo ottavo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno undicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno quinto del mese di marzo, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Maria, figlia del fu Pietro Franco, con il consenso di domino Urso mio marito, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Stefano figlio del fu Urso vale a dire per intero la terra mia chiamata **rovosetum** sita in **marano**, con gli alberi e il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, quale e in qual modo a me e invero a Sergio Carpentario, mio precedente marito, pervenne mediante un atto scritto su pergamena invero da Leone **farricellum**, con il consenso di Maria coniuge sua, e lo stesso atto in presente ho dato a te. La quale predetta terra confina da un lato con la terra di Cesario e da un capo con la via pubblica e da un altro lato con la terra dei coloni di **balusanum** e da un altro capo con la terra tua predetto Stefano che comprasti. Di cui niente dunque a me rimase o riservai ma dal giorno odierno e d'ora innanzi la già detta menzionata terra **rovosetum** sita nel predetto luogo **maranum** con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti quanto e in qual modo a me pervenne per l'anzidetto atto che a voi diedi e fin dove a te per gli anzidetti confini comunicammo come sopra si legge, da me a te sia venduta e consegnata e in te e nei tuoi eredi sia dunque la facoltà di farne quel che vorrete e sempre libera ne abbiate la facoltà e né da me o dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo sia tu che i tuoi eredi, che non accada, abbiate mai pertanto alcuna richiesta in

insuper omni tempore ego et heredes
meis exinde ab omni homine omnique
persona tibi tuisque heredibus in
omnibus antestare et defensare
debeamus propter quod accepi a te idest
auri tari nobem ut inter nobis combenit:
si autem ego aut heredes meis contra
hanc chartulam venditionis ut super
legitur venire quesierimus per quobis
modum aut summissis personis tunc
componimus tibi tuisque heredibus auri
solidos biginti bytianteos et ec chartula
sit firma scripta per manus iohannis
curialis per memorata indictione ✕

✕ hoc signum ✕ manus memorati
iugali quod ego pro ei subscripsi et
memorati tari confessus percepisse

✕ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΚΕCΑΠΙ ΡΟΓΑΤΥC Α CΤΟ ΙΥΓΑΛ
TECTI CYB ΕΘ CCTI TAPI ΚΟΝΦ
ΠΚΕΠΙCCE ✕

✕ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΠΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥC Α CΤΟ
ΙΟΥΓΑΛΕ TECTI COYB ΕΘ CCTI
TAPI ΚΟΝΦ ΠΕΡCΕΠΙCCE ✕

✕ Ego iohannes Curialis post
subscriptionem duobus testibus et post
defuntione quondam domini leoni qui in
anc annotatione scriptum fuit et in anc
chedula minime scribere concurrat
Complevi et absolvi per memorata
Indictione ✕

nessun modo in perpetuo. Inoltre, in ogni
tempo io e i miei eredi dobbiamo dunque
sostenere e difendere in tutto da ogni
uomo e da ogni persona te e i tuoi eredi
per quello che ho accettato da te, vale a
dire nove tarenì aurei come tra noi fu
convenuto. Se poi io o i miei eredi
cercassimo di venire contro questo atto di
vendita come sopra si legge in qualsiasi
modo o tramite persone subordinate,
allora paghiamo come ammenda a te ed ai
tuoi eredi venti solidi aurei di Bisanzio e
questo atto rimanga fermo, scritto per
mano del curiale Giovanni per la predetta
indizione. ✕

✕ Questo è il segno ✕ della mano del
predetto coniuge che io sottoscrissi per lei
e riconosco che ha percepiti i predetti
tarenì.

✕ Io Gregorio, figlio di domino
Cesario, pregato dal soprascritto coniuge,
come teste sottoscrissi ed i suddetti tarenì
riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Pietro,
pregato dal soprascritto coniuge, come
teste sottoscrissi ed i suddetti tarenì
riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io curiale Giovanni dopo la
sottoscrizione dei due testi e dopo la
morte del fu domino Leone, che in questo
documento fu scritto e questo atto in
minima parte concorse a scrivere,
completai e perfezionai per la predetta
indizione. ✕